

La comunicazione ambientale ed il “Sistema comune di informazione ambientale”
(Shared Environmental Information System - SEIS).

A cura di Cristian Rovito

Sottufficiale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera

L’attuazione di politiche efficaci in grado di assicurare e garantire una tempestiva, affidabile e pertinente informazione sullo stato dell’ambiente costituisce da sempre la *ratio* ispiratrice del *modus operandi* dell’Unione Europea. Gli obiettivi che con esse intende perseguire possono essere riassunte nella necessità di mettere in condizioni ogni “europeo” di capire, ad esempio, come sta cambiando il clima; se lo stato delle acque europee sta migliorando ed in che modo la natura sta reagendo all’inquinamento; il mutamento di destinazione dei suoli, etc.

Dovendo tutte queste informazioni essere accessibili e facilmente comprensibili a tutti, la Commissione europea propone di migliorare, conformemente ai principi di modernità e razionalità, i sistemi di informazione esistenti attraverso l’istituzione di un “*Sistema comune di informazioni ambientali*”.

Il target da raggiungere presenta in tal modo un duplice aspetto. Il primo attiene al miglioramento del collegamento di tutti i sistemi di raccolta dei dati e dei flussi di informazione esistenti con l’utilizzo di strumenti moderni, quali, su tutti, internet e le tecnologie satellitari; mentre il secondo attiene al definitivo passaggio da un sistema di comunicazioni cartacee ad un sistema in cui i dati siano accessibili agli utenti già alla fonte con procedure aperte e trasparenti.

Nelle dichiarazioni ufficiali del commissario per l’ambiente Stavros Dimas si riscontra tutto il valore politico – istituzionale di quanto *ut supra* asseverato. Egli sostiene con fermezza l’assoluta necessità di rendere disponibili informazioni tempestive, pertinenti e affidabili sull’ambiente all’uopo di permettere ai responsabili politici di considerare e affrontare realisticamente i problemi ambientali che oggi più che mai attanagliano la società contemporanea. Tuttavia, tutto questo non è sufficiente perché a tutti i cittadini europei deve essere “garantito” il diritto di conoscere (e ad essere informato) la qualità dell’aria e dell’acqua del luogo in cui vivono nonché sapere se inondazioni, siccità e inquinamento minacciano i loro beni e le loro fonti di sostentamento, proprio con il miglioramento

delle procedure e delle metodologie di raccolta, analisi e comunicazione dei dati relativi all'ambiente che li circonda.

Sono più di 70 i provvedimenti normativi comunitari vigenti in materia ambientale che impongono agli Stati membri la presentazione di relazioni su aspetti specifici dell'ambiente nel loro territorio.

Da qui discende la raccolta di una grande quantità di dati ambientali da parte delle autorità pubbliche ai vari livelli in tutto il vecchio continente unito.

Le informazioni *de qua* sono utilizzate per analizzare le tendenze e le pressioni sull'ambiente, quindi si presentano essenziali per definire le politiche e valutarne dapprima l'efficacia, e successivamente la corretta applicazione. Allo stato attuale, tutta la mole di informazioni non è resa disponibile in maniera tempestiva, immediata, razionale e comprensibile per le autorità istituzionali, i cittadini, gli enti amministrativi, etc; sicché sorgono non trascurabili ostacoli di natura giuridica, finanziaria, tecnica e procedurale.

Il “*Sistema comune di informazioni ambientali (Shared Environmental Information System - SEIS)*”, verrà strutturato in maniera tale che i dati e le informazioni ambientali siano memorizzati in varie banche dati ambientali entro il territorio UE per essere poi virtualmente interconnessi e resi compatibili. Il SEIS sarà un sistema di informazione decentrato ma integrato e accessibile via internet, basato su una rete di fornitori di informazioni pubbliche che condivideranno dati e informazioni ambientali. I responsabili politici disporranno in tempo reale dei dati del sistema SEIS cosicché saranno in grado di prendere decisioni immediate, eventualmente utili per salvare vite umane che altrimenti non si potrebbero salvare, grazie alle più moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per rendere l'idea della grande utilità di tale sistema, basti pensare alle recentissime esperienze di incendi boschivi, alle inondazioni ed alla siccità!!! La scarsità d'acqua, la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici rappresentano le attuali sfide ecologico - ambientali a cui tutti siamo chiamati a dare risposte e con le quali inevitabilmente tutti dobbiamo confrontarci.

In effetti per poter valutare gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute occorre preliminarmente incrociare le statistiche sanitarie e quelle sulla qualità dell'aria e sulla densità di popolazione di una determinata regione o zona geografica, per poi analizzarle insieme ed intervenire in funzione dei risultati ottenuti.

Il SEIS, mettendo a disposizione di ogni Stato membro un efficiente sistema elettronico in grado di favorire un adeguato adempimento agli obblighi di comunicazione previsti dalle politiche e dalle normative ambientali dell'Unione Europea, permetterà nel contempo di evitare la duplicazione degli sforzi in materia di comunicazione dei dati e di razionalizzare i flussi di dati con notevoli benefici in termini di costi per le connesse attività di monitoraggio e comunicazione.

E' ancora importante sottolineare l'opportunità, tutt'altro che trascurabile, di offrire agli Stati membri e alle istituzioni dell'UE delle informazioni ambientali coerenti, atte a facilitare l'elaborazione e l'attuazione delle politiche ambientali ed ad accrescerne l'efficacia.

Per ultimo, accrescerà anche il potere discrezionale dei cittadini europei, mettendo a disposizione nella loro lingua informazioni ambientali utili che consentiranno loro di prendere decisioni informate sull'ambiente che li circonda e di influenzare direttamente le politiche pubbliche locali e nazionali.

Nel corso del 2008 sarà presentato un piano dettagliato per la sua realizzazione, basato sulle attività già intraprese in Europa per la creazione di sistemi di informazione integrati, tra i quali si annoverano il sistema di informazione sulle acque per l'Europa (*Water Information System for Europe - WISE*) e la rete europea d'informazione e osservazione in materia ambientale (EIONET), la direttiva INSPIRE del 2007, volta a migliorare l'accessibilità e l'interoperabilità dei dati territoriali, e l'iniziativa GMES (*Global Monitoring for Environment and Security – Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza*) basata sui dati derivanti dal monitoraggio terrestre assemblati dai satelliti.

Occorre tuttavia osservare che non esiste una piattaforma integrata per collegare tutte le iniziative appena enucleate in un sistema comune e condiviso; e ciò esprime la ragione per cui scopo del SEIS è anche quello di eliminare questo *gap* tecnologico.

Sotto il profilo economico dei costi di realizzazione, il piano programmatico del “*Sistema comune di informazioni ambientali*”, accanto agli stanziamenti provenienti dai bilanci nazionali e regionali, prevede l'accorpamento di un sostegno finanziario comunitario erogato tramite i programmi quadro di ricerca, il programma LIFE +, il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e i Fondi strutturali.

Cristian Rovito

¹ Fotne. www.europa.eu.int.